

Torino

Il commento

JUVE, C'È MESSI SULLA STRADA PER L'EUROPA

Maurizio Crosetti

Non è questione di tifo, ma la Juve è una finestra, un passaporto. La Juve, se va avanti in Champions League, è una frontiera aperta, è il calcio italiano che non parla una lingua sola dopo le ferite azzurre. Non è questione di tifo, ma in Europa la Juve è Torino, è la città: quella che si muove per seguirlo nelle trasferte, quella che l'aspetta

davanti alla tivù o in piazza. Per questo non si potrà mai dimenticare piazza San Carlo e la sua vergogna: ma adesso alla Juve si chiede di dare altre notti a Torino, stavolta senza clamorosi errori di chi governa, senza sottovalutazioni, senza inadeguatezze. Senza morti e feriti: solo festa. E allora, Torino tutta intera, oggi chiede alla Juventus di

preparare la prima di queste feste, vincendo contro il Barcellona anche se dall'altra parte del campo c'è Messi, uno dei più grandi di ogni tempo. Perché il calcio è molto più di quello che si vede, esprime la storia e l'identità dei luoghi che rappresenta. In attesa che anche il Toro torni in Europa, che siano europee la Juve e Torino.

CasaPound tenta le periferie deluse dalla sindaca

In Barriera Milano tra l'emergenza roghi "Fascisti? Si danno da fare, ci seguono"

Sedici mesi dopo la vittoria di Chiara Appendino, viaggio in più puntate nella grande periferia nord della città, quella dove la sindaca ha vinto con oltre il 70 per cento. Ma il clima è molto cambiato, in tanti si dicono scontenti dell'attuale giunta, tra progetti mai decollati e quella che anche alcuni attivisti Cinque stelle ormai definiscono apertamente come «gestione da dilettanti allo sbaraglio». Si comincia da Barriera Milano, dove da tempo non si riesce a trovare una soluzione al problema dei roghi accesi nel campo rom di via Germagnano. I cittadini si riuniscono in comitati, scrivono

lettere, fanno presidi almeno una volta la settimana. «Nessuno ci ascolta». Chi si dimostra più attivo, come i militanti fascisti di CasaPound, raccoglie simpatie di gente che si dice «abbandonata dalle istituzioni». «Facciamo passeggiate notturne per far sentire più sicure le persone, allontaniamo gli spacciatori, forniamo i nostri avvocati agli inquilini delle case popolari che non ne possono più del degrado», dicono gli esponenti di CasaPound, che a Torino ha tre sedi. Uno dei comitati li ha invitati, «Fascisti? Almeno loro si danno da fare per noi».

BRUNELLA GIOVARA a pagina V

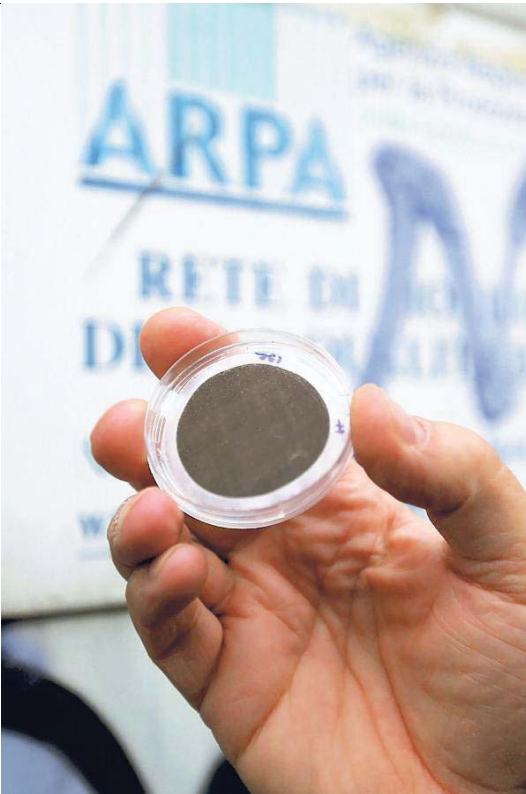
Il retroscena

MOI, L'IMPRESARIO UN RICICLATORE DI SOLDI SPORCHI

Ottavia Giustetti

e palazzine del Moi, l'ex villaggio olimpico, sono state costruite in parte con l'intervento di un impresario condannato in primo grado per riciclaggio di denaro proveniente dal traffico di droga. È Ilario D'Agostino, che a dicembre affronterà l'appello.

a pagina II



L'immagine

Lo smog non cala, il caos dei divieti aumenta

Lo smog non scende e anche oggi a Torino le auto diesel fino all'euro 4 restano in garage. Aumenta la confusione perché i divieti di circolazione imposti dal cosiddetto "semaforo padano" si incrociano con quelli del Comune di Torino.

MARIACHIARA GIACOSA a pagina III

Il racconto

"Mi ha sparato contro l'auto per una frenata. Che cosa ho pensato? Siamo matti!"

FEDERICA CRAVERO a pagina VII

La storia

Villaggio olimpico I dieci irriducibili tra i profughi si arrendono a sera

CARLOTTA ROCCI a pagina II

L'iniziativa

C'è la ministra Vaccino per tutti al congresso degli igienisti

SARA STRIPPOLI a pagina VIII

Federconsumatori
Piemonte onlus

Da 30 anni al fianco dei consumatori

Via Pedrotti, 25 - Torino Tel. 011.285981 - Fax 011.2485807
E-mail: sportello@federconsumatori-torino.it
Sito: www.federconsumatoripiemonte.it

IN PRIMO PIANO

NATALE NOIR CON DIECI LIBRI IN REGALO

Francesca Bolino

Da venerdì Repubblica Torino regala dieci appuntamenti con il noir. In tutto 24 racconti d'autore per un Natale che non disdegna intrighi, misteri e delitti. Il debutto è affidato a tre firme di grande successo: Hawthorne, Lovecraft e Conan Doyle. Appuntamento in edicola.

Pagina IX

SI CHIEDA SCUSA AL CANE SID NON È UN KILLER

Walter Vergnano

Il dolore per la morte di un uomo non può essere lenito, ma sapere che a ucciderlo non è stato Sid, il bull terrier di cui Davide Lobue si stava occupando, ci dovrebbe far pensare a proposito dell'immagine che abbiamo dato di questo cane nei giorni scorsi. Sid è innocente, ora lo dice anche la medicina legale.

Pagina VI

BICI A NOLO SOTTO LA MOLE IL POSTO IDEALE

Jacopo Ricca

Raphael Cohen, parigino trapiantato a Hong Kong e fondatore di Gobeebike, la società che da alcune settimane ha invaso Torino con le bici verdi a noleggio, spiega perché sotto la Mole è il posto giusto per iniziative simili. "Dal punto di vista geografico è la più adatta tra le città"

Pagina VIII

LA LEZIONE (DIMENTICATA) DEL DARWIN

Marco Trabucco

Non è servita a granché la morte di Vito Scaffidi, lo studente di 17 anni che la mattina del 22 novembre 2008, durante l'intervallo, fu ucciso dal crollo improvviso del controsoffitto in un'aula al liceo Darwin di Rivoli. Una tragedia che fece rumore e cui seguì un processo con pesanti condanne. Ma nonostante ciò nove anni dopo le scuole piemontesi non sono ancora sicure.



Accadde oggi



MADONNA LIVE

Il 22 novembre del 2015 Madonna tenne il suo secondo e ultimo concerto al PalaAlpitour salutandoci in maniera definitiva la città della Mole. Uno show legato al tour mondiale di Rebel heart che in Italia si svolse solo a Torino. Con qualche piccolo disagio per i nuovi serrati controlli dopo la tragedia del Bataclan

Email torino @repubblica.it

Capo Redattore Pier Paolo Luciano
Vicario Roberto Orlando

Sito web torino.repubblica.it

Federconsumatori
Piemonte onlus

Da 30 anni al fianco dei consumatori

INSIEME PIÙ FORTI E PROTAGONISTI

Via Pedrotti, 25 - Torino Tel. 011.285981 - Fax 011.2485897
E-mail: sportello@federconsumatori-torino.it
Sito: www.federconsumatoripiemonte.it

“Mi ha sparato contro l'auto per una frenata. Il primo pensiero? Siamo tutti matti”

Davide racconta la sua disavventura
“Mi si è gelato il sangue se avessi reagito poteva finire molto male”

FEDERICA CRAVERO

Solo quando ha sentito il colpo e ha visto il finestrino andare in frantumi Davide ha realizzato quello che era accaduto e il rischio che aveva corso. «Non ho visto la pistola ma ho capito subito che quell'uomo mi aveva sparato. Il mio primo pensiero? Che siamo diventati tutti matti». Fino a quel momento quella avventura sulla provinciale tra Druento e San Gillio era stata una banale lite tra automobilisti, un paio di insulti da una parte e dall'altra, e mai si sarebbe aspettato che finisse così. Davide ricorda bene il caso di Condove, in cui una coppia di fidanzati è stata travolta, e lei è stata uccisa, dal conducente di un furgone con cui c'era stata una discussione poco prima. «Ho

avuto paura certo, mi si è gelato il sangue – racconta – Tuttavia ho ancora seguito per un attimo la vettura per prendere il numero di targa, mentre ero già al telefono con i carabinieri». Ancora incredulo Davide, magazziniere di 37 anni, a quel punto ha tirato dritto verso la caserma dell'Arma per sporgere denuncia.

Subito i carabinieri di Rivoli e del nucleo radiomobile di Venaria si sono messi sulle tracce di Maurizio Lombiatti, 53 anni, di Givoletto. **C'era lui, ex guardia giurata, sul sedile passeggero, mentre alla guida c'era la moglie.**

«Era sabato, più o meno mezzogiorno e mezza – racconta Davide, che abita in un paese lì vicino – Stavo rincasando dopo aver fatto la spesa: a una rotonda mi sono ricordato di dover fare benzina e quindi ho frenato in un modo un po' brusco per tornare indietro. Dietro di me c'era quella Peugeot, devo averla infastidita, lo capisco. Ma quella signora ha iniziato a suonare il clacson, ha tirato giù il finestrino, mi ha fatto il gesto delle corna e mi ha insulta-



Il foro del proiettile Il finestrino in frantumi dell'auto di Davide

to. Allora ho fatto il giro completo della rotonda e mi sono messo a seguirli. Ovvio che con il senno di poi mi sarei preso del “cornuto” e sarei andato per la mia strada. Ma in quel momento ho reagito così».

Il diverbio non finisce. Una dietro all'altra le vetture vanno verso San Gillio. La donna davanti frena parecchio, forse cerca di farsi tamponare. In ogni caso Davide più o meno all'altezza dell'autolavaggio la supera. «Le ho detto che era una maleducata e anche qualcos'altro, ma volevo andarmene a casa e mettere fine a tutta quella situazione. Avevo visto che di fianco a lei c'era un uomo, ma questo non mi aveva messo in allarme». Invece proprio di quell'uomo avrebbe dovuto avere paura. «Ho visto il pas-

seggero che muoveva il braccio sinistro verso il vetro aperto del lato guida. Non ho visto la pistola, ho solo sentito un forte botto e in quel momento mi è esploso il finestrino posteriore destro». Davide in quel momento ha accostato, ha verificato che il foro nel finestrino si stava allargando fino a far cadere il vetro e ha visto che c'era anche un foro nella carrozzeria sulla parte anteriore della vettura. «E se ci fosse stato qualcuno seduto dietro in macchina? E se avessi reagito allo sparo speronandoli e mandandoli fuori strada? Poteva finire davvero male quella storia», continua a ripetere Davide, che ieri si è rivolto all'avvocato Fabrizio Cassia.

Nel frattempo i carabinieri sono arrivati a Lombiatti. Lo hanno trovato a casa, l'auto parcheggia-

ta in cortile: nel bagagliaio, oltre a un coltello a serramanico, c'era la pistola usata poco prima. Solo in quel momento si è scoperto che si trattava di un'arma ad aria compressa. In casa un piccolo arsenale: 8 fucili ad aria compressa, 14 pistole ad aria compressa di cui quattro modificate, mezzo chilo di polvere da sparo con una miccia, numerose munizioni di vario calibro e materiale per il confezionamento di cartucce. «Il nostro assistito ha raccontato che la pistola era in libera vendita e dice di averla acquistata su internet», riferiscono gli avvocati Fulvio Violo e Roberta Rossetti. Ma sarà la perizia disposta dalla pm Laura Ruffino ad accertarsi che non sia stata alterata per sparare veri proiettili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista

L'avvocato Obert: “Cambia il modo di difendersi e molti non denunciano”

«La litigiosità in strada non è certamente un fenomeno nuovo, tuttavia quello che adesso sta cambiando è il modo in cui la gente cerca di difendersi. Per esempio si sta affacciando da noi l'adozione, già molto diffusa all'estero, di installare una telecamera sull'auto perché riprenda tutto quello che accade». Gino Obert, avvocato che assiste diverse compagnie assicurative, conosce bene i reati che possono verificarsi sulla strada.

Di cosa ha paura la gente?

«Molto spesso teme di non riuscire a far valere le proprie ragioni ed è per questo che qualcuno con pochi soldi sceglie di acquistare una camera car da installare in auto con cui riprendere quello che accade. Può servire in casi di diverbi con gli altri automobilisti o anche con i pedoni e i ciclisti, per i quali si dovrebbero prevedere corsi di educazione stradale poiché spesso non rispettano le norme basilari del codice. Ma le telecamere servono anche per smascherare i tentativi di truffa, che sono molto frequenti».

C'è una propensione alla denuncia o la maggior parte della violenza che si verifica in strada non viene segnalata?
 «Naturalmente il sommerso supera di gran lunga i casi che vengono a galla anche perché ci sono reati, come le ingiurie, che sono stati depenalizzati. Ma anche reati tipici da strada – come il



L'avvocato
 Gino Obert, 65 anni

“ Si sta diffondendo l'installazione a bordo di camera car che riprendono il viaggio così in caso di incidente si hanno prove certe ”

costringere a rallentare o sbarrare il passaggio – che potrebbero configurare una violenza privata, in realtà restano nell'ombra a meno che non ci siano delle lesioni. In questi casi le assicurazioni devono spesso scindere tra i danni causati fisici da un incidente e quelli riportati dopo un litigio».

-(f.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

iper BIOPOTTEGA

Dalla natura alla tua tavola

UNA VASTA SCELTA DI PRODOTTI NEL NOSTRO SUPERMERCATO BIOLOGICO

- erboristeria
- vini e birre
- panetteria
- gastronomia
- frutta e verdura
- formaggi e salumi
- macelleria

- pasta fresca
- bar e self service
- casalinghi
- detersivi ecologici
- alimentazione per animali
- abbigliamento e calzature
- giochi

VIENI A TROVARCI

Siamo qui
 C.so Regina
 Margherita, 440
 10151 – Torino

Orari

Lunedì 12.00/21.00
 Mar – Sab 09.00/21.00
 Domenica 09.00/15.00

seguici su

